

**LABORATORIO CICLOPE E VISITOR CENTER, PRESSO EX GALLERIE CAPRONI.**

Indirizzo sede :	via Giorgio Zoli 63, 47016 Predappio
Codice UniBO edificio :	6020
Assegnazione spazi :	– Dipartimento di Ingegneria Industriale (DIN)
Utilizzo spazi :	– Dipartimento di Ingegneria Industriale (DIN): studi e laboratori – CIRI Aeronautica
Orario apertura al pubblico :	L'apertura della struttura è legata alle attività.
Locale presidiato in orario di apertura al pubblico :	NON c'è né un locale presidiato, né un nr. telefonico sempre presidiato.
Addetti all'Emergenza e al Primo Soccorso :	Non ci sono addetti all'emergenza assegnati alla sede. La squadra di emergenza deve essere costituita appositamente in caso di attività o eventi.
Segnale di evacuazione :	Sirena dell'allarme antincendio + tabelle ottiche "ALLARME ANTINCENDIO"
Punti di raccolta all'esterno dell'edificio :	 1. Nel piazzale tra il "Visiting Center" e l'ingresso delle gallerie. Nota: nel punto di raccolta non è presenti il cartello di segnalazione.
Nota importante:	All'interno del Laboratorio CICLOPE non c'è campo per i telefoni cellulari. Per effettuare qualsiasi chiamata di emergenza è necessario utilizzare i telefoni fissi installati nel laboratorio, che sfruttano la rete dati, oppure è necessario spostarsi all'esterno.

**1. ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA PER LA SEDE DEL
LABORATORIO CICLOPE E VISITOR CENTER, PRESSO EX GALLERIE CAPRONI (PREDAPPIO).**

POSIZIONE	NOME E COGNOME	RECAPITO
Datore di Lavoro	Magnifico Rettore: prof. Giovanni Molari	
Dirigenti della struttura	Direttore del Dipartimento di Ingegneria Industriale: prof. ing. Alfredo Liverani	051 2093452 alfredo.liverani@unibo.it
	Responsabile dell'Unità Organizzativa della sede di Forlì del DIN: prof. ing. Alessandro Rivola	0543 374441 alessandro.rivola@unibo.it
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)	dott.ssa Rossella Serra	051 2091423 rossella.serra@unibo.it
Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione	dott.ssa Romina Durante	051 2091421
	dott.ssa Flavia Ferroni	051 2091419
	dott.ssa Simona Rossi	051 2091422
	dott.ssa Alessandra Savarese	051 2091432
	ing. Annalisa Vignali	051 2091469
Medico Competente	dott.ssa Cristiana Fiorentini	051 4290217 cristiana.fiorentini@unibo.it
Addetto Locale per la Sicurezza	sede di Bologna : ing. Federico Boselli	051 2090473 federico.boselli2@unibo.it
	sede di Forlì : ing. Veronica Rossi	0543 374406 // 333 3629021 veronica.rossi5@unibo.it
Addetti all'Emergenza e al Primo Soccorso	Non ci sono addetti all'emergenza assegnati.	



2. MISURE DI EMERGENZA

PROCEDURA DI EVACUAZIONE	
Segnale di evacuazione:	Sirena dell'allarme antincendio + lampeggianti
Cosa fare:	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Mantenere la calma: non urlare, non correre. ▶ Avvisare le altre persone presenti. Aiutare chi si trova in difficoltà o chi presenti disabilità, senza mettere a repentaglio la propria sicurezza. ▶ Mettere in sicurezza impianti, attrezzature e materiali pericolosi, senza mettersi in pericolo. ▶ Chiudere porte e finestre, a meno che non sia necessario disperdere gas o vapori pericolosi (esplosivi, tossici, corrosivi, asfissianti, ecc.). ▶ Non utilizzare gli ascensori. ▶ Abbandonare l'edificio in modo ordinato e raggiungere i punti di raccolta. ▶ Non abbandonare i punti di raccolta e non rientrare nell'edificio senza aver ricevuto istruzioni in merito.
Punti di raccolta all'esterno dell'edificio:	Nel piazzale tra il "Visitor Center" e l'ingresso delle gallerie. <i>Nota:</i> nel punto di raccolta non è presente il cartello di segnalazione.

PROCEDURA GENERALE DI EMERGENZA (NO INFORTUNIO)	
Cosa fare:	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Mantenere la calma: non urlare, non correre. ▶ Interrompere le attività e mettere in sicurezza impianti, attrezzature e materiali pericolosi, senza mettersi in pericolo. ▶ Chiudere porte e finestre, a meno che non sia previsto dalle procedure di disperdere gas o vapori pericolosi (esplosivi, tossici, corrosivi, asfissianti, ecc.). ▶ Allontanarsi dall'area e avvisare le persone nelle vicinanze. Aiutare chi si trova in difficoltà o chi presenti disabilità, senza mettere a repentaglio la propria sicurezza. Assicurarsi che tutti abbiano compreso lo stato di emergenza (persone con difficoltà uditive e visive, persone con indosso cuffie o dispositivi di protezione dell'udito, ecc.). ▶ Non utilizzare gli ascensori. ▶ Avvisare gli addetti all'emergenza o il personale della struttura e attenersi alle loro istruzioni. ▶ In caso di emergenza grave, se gli addetti all'emergenza non sono immediatamente raggiungibili, chiamare subito i soccorsi esterni e cercare poi di avvisare anche il personale della struttura. ▶ Riferire sempre al personale della struttura qualsiasi incidente, anche se apparentemente senza conseguenze.
Chi chiamare:	<ul style="list-style-type: none"> – Personale o utenti abituali della struttura. – In caso di emergenza grave: Vigili del Fuoco (Numero Emergenza: 115) – In caso di grave pericolo di ordine pubblico: Carabinieri (Numero Emergenza: 112) o Polizia di Stato (Numero Emergenza: 113) <p>IMPORTANTE: all'interno del Laboratorio CICLOPE i cellulari non hanno campo.</p>

PROCEDURA INFORTUNIO	
Cosa fare:	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Mantenere la calma, interrompere le attività e metterle in sicurezza. ▶ Evitare di lasciare sola la persona infortunata, a meno che non sia strettamente necessario per cercare aiuto. ▶ Non spostare la persona infortunata, a meno che non sia strettamente necessario. ▶ Fornire primo soccorso solo se specificamente addestrati e senza mettere a rischio la propria incolumità. ▶ Avvisare gli addetti all'emergenza di primo soccorso e attenersi alle loro istruzioni. ▶ Chiamare subito il 118 in caso di infortunio grave o se non si riesce a contattare gli addetti all'emergenza, poi avvisare il personale interno. ▶ Riferire sempre al personale della struttura qualsiasi infortunio, anche se apparentemente di lieve entità.
Chi chiamare:	<ul style="list-style-type: none"> – Personale o utenti abituali della struttura. – In caso di infortunio grave: Pronto Soccorso / Ambulanza – Numero di emergenza: 118 <p>IMPORTANTE: all'interno del Laboratorio CICLOPE i cellulari non hanno campo.</p>



SOCCORSI ESTERNI		
EVENTO	CHI CHIAMARE	TELEFONO*
Incendio, crolli, fughe di gas, allagamenti, contaminazioni ambientali.	VIGILI DEL FUOCO	(0) 115
Infortunio	PRONTO SOCCORSO	(0) 118
Problemi di ordine pubblico	CARABINIERI	(0) 112
	POLIZIA DI STATO	(0) 113
	Vigili Urbani di Predappio (FC)	(0) 0543 921236
Avvelenamento / Intossicazione	Centro ANTIVELENI Ospedale NIGUARDA di Milano	(0) 02 66101029
Contaminazione ambientale	Vigili del Fuoco	(0) 115
	ARPA Forlì – Pronto intervento ambientale	L – V, 8.00 – 18.00: (0) 0543 451411 (0) 0543 451441 extra-orario ufficio: (0) 840 000 709

* Digitare lo zero per prendere la linea, in caso si telefoni dagli apparecchi installati nella struttura.
IMPORTANTE: ricordarsi che all'interno del Laboratorio CICLOPE i cellulari non hanno campo.

	SCHEMA DI CHIAMATA PER CHIEDERE INTERVENTO DI VIGILI DEL FUOCO o FORZE DELL'ORDINE	SCHEMA DI CHIAMATA AL 118
1.	Dire CHI SIETE e DOVE SIETE: – Sono..... (nome e cognome). – Chiamo dal Comune di Predappio (Forlì) . – Sono nella sede del Laboratorio CICLOPE dell'Università di Bologna , in via Giorgio Zoli, presso le ex Gallerie Caproni . – Il numero da cui sto chiamando è XXXXX. / Il mio cellulare è XXXXX.	
2.	DESCRIVERE IL TIPO DI EMERGENZA: incendio, esplosione, crollo, allagamento, fuga di gas, versamento di sostanze pericolose o rischio di contaminazione ambientale, problema di ordine pubblico.	DIRE COSA È SUCCESSO, QUANDO E INDICARE IL NUMERO DELLE PERSONE COINVOLTE.
3.	Riferire ENTITÀ DEI DANNI: estensione dell'area interessata, numero delle persone coinvolte, EVENTUALE PRESENZA DI FERITI.	Riferire le CONDIZIONI DI CHI È STATO COINVOLTO: sesso, età, eventuali problemi di salute, alterazione dei parametri vitali (stato di coscienza, respirazione, battito cardiaco).
4.	NON RIATTACCARE finché l'operatore non abbia ripetuto indirizzo e numero di telefono.	
5.	Portare con sé il telefono da cui è stata effettuata la chiamata, se possibile.	



PROCEDURE IN CASO DI EMERGENZE SPECIFICHE

IN CASO DI: PRINCIPIO D'INCENDIO	
Cosa fare :	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Mantenere la calma. ▶ Interrompere le attività e metterle in sicurezza, senza mettersi in pericolo. ▶ Avvisare le persone nelle vicinanze. Aiutare chi si trova in difficoltà o chi presenti disabilità, senza mettere a rischio la propria incolumità. ▶ Se non ci si sente in grado di affrontare il principio d'incendio, avvisare gli addetti antincendio o attivare il pulsante dell'allarme antincendio. ▶ Se non si riesce a contattare nessuno e non ci si sente in grado di affrontare il principio d'incendio, attivare il pulsante dell'allarme antincendio e chiamare i Vigili del Fuoco. ▶ Tentare di spegnere le fiamme solo se si tratta di un principio d'incendio estremamente circoscritto. Utilizzare un estintore solo se istruiti all'uso, controllando di avere una via di fuga alle spalle; se il tentativo di spegnimento fallisce, non cercare un secondo estintore, ma abbandonare l'area, avvisare gli addetti all'emergenza o chiamare i Vigili del Fuoco, se necessario. ▶ Non utilizzare gli ascensori. ▶ Informare comunque dell'accaduto il personale della struttura, anche nel caso si sia riusciti ad estinguere il principio d'incendio.
Chi chiamare:	<ul style="list-style-type: none"> – Addetti all'emergenza o personale della struttura. – Vigili del Fuoco (115), se non si riesce a contattare nessuno.
IN CASO DI: INCENDIO	
Cosa fare :	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Mantenere la calma: non urlare, non correre. ▶ Azionare il pulsante antincendio più vicino. ▶ Allontanarsi dall'area e avvisare le persone nelle vicinanze. Aiutare chi si trova in difficoltà o chi presenti disabilità, senza mettere a repentaglio la propria sicurezza. ▶ Mettere in sicurezza impianti, attrezzature e materiali pericolosi, senza mettersi in pericolo. ▶ Chiudere porte e finestre uscendo dai locali. ▶ Procedura evacuazione: non utilizzare gli ascensori, uscire dall'edificio, raggiungere i punti di raccolta e non abbandonarli senza aver ricevuto istruzioni in merito. <p>Ricordarsi inoltre di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▶ Non aprire una porta se la superficie o la maniglia sono calde. ▶ In presenza di fumo: abbassarsi e avanzare carponi sul pavimento, respirare attraverso un fazzoletto o un pezzo di stoffa (maglietta, asciugamano,...) possibilmente bagnati o almeno cercare di respirare solo attraverso il naso. ▶ Se i propri vestiti hanno preso fuoco: buttarsi a terra e rigirarsi sul pavimento per soffocare le fiamme. ▶ Se qualcuno ha gli abiti in fiamme: gettarlo a terra e rigirarlo sul pavimento per soffocare le fiamme; se disponibile, usare acqua per spegnere le fiamme o, in alternativa, coperte o abiti non sintetici. <p>Non utilizzare mai un estintore di nessun tipo verso una persona attaccata dalle fiamme.</p>
Chi chiamare:	Vigili del Fuoco – Numero di emergenza : 115
IN CASO DI: ALLAGAMENTI o ALLUVIONE	
Cosa fare :	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Allontanarsi dall'area e avvisare le persone nelle vicinanze. Aiutare chi si trova in difficoltà o chi presenti disabilità, senza mettere a repentaglio la propria sicurezza. ▶ Mettere in sicurezza impianti, attrezzature e materiali pericolosi, senza mettersi in pericolo. ▶ Spegnere e/o staccare dalle alimentazioni tutti i dispositivi elettrici, senza mettersi in pericolo. ▶ Allontanarsi rapidamente se si sospetta la presenza di sostanze altamente reattive a contatto con l'acqua (laboratorio chimico). ▶ Non utilizzare gli ascensori. ▶ Avvisare gli addetti all'emergenza o il personale della struttura e attenersi alle loro istruzioni. <p><i>In caso di eventi particolarmente gravi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▶ Abbandonare i locali interrati e seminterrati. ▶ Uscire dall'edificio e raggiungere i punti di raccolta, a meno che non siano inaccessibili. ▶ Non abbandonare i punti di raccolta senza aver ricevuto istruzioni in merito.
Chi chiamare:	<ul style="list-style-type: none"> – Addetti all'emergenza o personale della struttura. – Vigili del Fuoco (115), nei casi di particolare gravità.



IN CASO DI: TERREMOTO	
<i>Durante la scossa:</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Rifugiarsi sotto un tavolo o nel vano di una porta. Se non è possibile, cercare di addossarsi alle pareti perimetrali della stanza. Cercare almeno di proteggersi la testa con le braccia. ▶ Allontanarsi da elementi in vetro o in materiale fragile, da strutture e oggetti sospesi o che possono ribaltarsi (armadi, scaffalature, lampadari, ...), da apparecchiature elettriche. ▶ Non precipitarsi fuori dall'edificio. Uscire con cautela solo se ci si trova in locali a piano terra con accesso diretto verso uno spazio aperto. ▶ Non utilizzare gli ascensori.
<i>Dopo la scossa:</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Uscire con cautela dall'edificio, verificando la tenuta di pavimenti e scale prima di transitare. ▶ Aiutare chi si trova in difficoltà o chi presenti disabilità, senza mettere a repentaglio la propria sicurezza. ▶ Raggiungere i punti di raccolta e stare lontani da edifici, alberi, pali della luce e linee elettriche, strutture sospese o in materiale fragile (cartelli, segnaletica, vetrate, finestre, ecc.). ▶ Non utilizzare gli ascensori. ▶ Non usare accendini o fiammiferi e non azionare interruttori o dispositivi elettrici perché le scosse potrebbero aver danneggiato le tubazioni del gas. ▶ Limitare l'uso dei telefoni per lasciare le linee libere per le chiamate di emergenza.
<i>Al termine dell'emergenza:</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Rientrare nell'edificio solo se autorizzati dagli addetti all'emergenza o dai soccorritori. ▶ Accedere con cautela, in particolare nei laboratori e nei depositi. ▶ <u>Nei laboratori e nei depositi:</u> <ul style="list-style-type: none"> – controllare che non ci siano sversamenti di prodotti chimici e contenitori rovesciati; – indossare precauzionalmente i DPI necessari prima di entrare, se nei locali ci sono prodotti chimici particolarmente pericolosi; – verificare le linee di distribuzione e le bombole dei gas tecnici (manometri e sistemi di fissaggio).
<i>Chi chiamare:</i>	<ul style="list-style-type: none"> – Addetti all'emergenza o personale della struttura – Soccorsi esterni (Vigili del Fuoco – 115 / Soccorso Medico – 118) in caso di emergenza grave.
IN CASO DI: FUGHE DI GAS METANO, DI GAS TECNICI INFIAMMABILI o DI LIQUIDI INFIAMMABILI	
<i>Cosa fare :</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Interrompere le attività e mettere in sicurezza impianti, attrezzature e materiali pericolosi, senza mettersi in pericolo: <ul style="list-style-type: none"> – areare il locale; – chiudere le valvole di intercettazione dei gas/liquidi che hanno causato la dispersione; – non azionare interruttori elettrici per spegnere le attrezzature, ma sganciare l'interruttore elettrico generale situato all'esterno dell'edificio o almeno quello più lontano; – eliminare ogni fonte di accensione: non utilizzare fiamme libere, allontanare superfici calde, non produrre scintille, non azionare interruttori elettrici, non utilizzare apparecchiature elettriche. ▶ Allontanarsi dall'area e avvisare le persone nelle vicinanze. Aiutare chi si trova in difficoltà o chi presenti disabilità, senza mettere a repentaglio la propria sicurezza. ▶ Avvisare gli addetti all'emergenza o il personale della struttura. In loro assenza, chiamare i Vigili del Fuoco, se la situazione non si risolve. ▶ In caso di dispersioni particolarmente gravi applicare la procedura di evacuazione.
<i>Chi chiamare:</i>	<ul style="list-style-type: none"> – Addetti all'emergenza o personale della struttura. – Vigili del Fuoco (115), se non si riesce a contattare nessuno o nei casi di particolare gravità.
IN CASO DI: BLACK-OUT ELETTRICO	
<i>Cosa fare :</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Se ci si ritrova completamente al buio: mantenere la calma (non urlare, non correre) e aiutare chi si trova in difficoltà o chi presenti disabilità, senza mettere a rischio la propria incolumità. ▶ Mettere in sicurezza impianti, attrezzature e materiali pericolosi, senza mettersi in pericolo. ▶ Spegnere le attrezzature per evitare che si riavvino da sole in modo inadeguato o pericoloso se ritorna la corrente. ▶ Non utilizzare gli ascensori, anche se il black-out sembra temporaneo o interessa solo parte dell'edificio. ▶ Avvisare gli addetti all'emergenza o il personale della struttura, anche in caso di black-out temporaneo, e attenersi alle loro istruzioni.
<i>Chi chiamare:</i>	Addetti all'emergenza o il personale della struttura.



IN CASO DI: VERSAMENTI DI PRODOTTI PERICOLOSI O CONTAMINAZIONE AMBIENTALE	
Cosa fare :	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Spegnerne gli impianti di ventilazione. ▶ Isolare l'area: chiudere le porte e apporre opportuna segnalazione, se possibile. ▶ Mettere in sicurezza impianti, attrezzature e materiali pericolosi, senza mettersi in pericolo. ▶ Areare il locale aprendo le finestre in caso di versamento di liquidi volatili (infiammabili, tossici). ▶ Non areare il locale e spegnere le cappe, in caso di perdita di materiale pulverulento o in caso di versamento di sostanze cancerogene, mutagene e/o tossiche per la riproduzione (CMR). ▶ Eliminare ogni fonte di accensione (superfici calde, scintille) e staccare la corrente dal quadro elettrico in caso di versamento di liquidi o polveri infiammabili o con rischio di esplosione o di sostanze che reagiscono violentemente con l'acqua o l'aria formando vapori infiammabili. ▶ Avvisare gli addetti all'emergenza o il personale della struttura. <p><i>In caso di inalazione di un prodotto chimico o di contatto con pelle, occhi o vestiti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▶ Seguire le procedure specifiche indicate nelle schede di sicurezza e contattare in caso di necessità il soccorso sanitario, fornendo la scheda di sicurezza del prodotto. <p><i>In caso di versamenti di piccola entità:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▶ Raccogliere il materiale o ripulire l'area, solo se (tutte e tre le condizioni): <ul style="list-style-type: none"> – addestrati in modo specifico, – si abbiano a disposizione e si indossino i dispositivi di protezione personale necessari ad effettuare l'operazione, – si abbiano a disposizione i mezzi adeguati per contenere e ripulire il versamento e per gestire i rifiuti raccolti. ▶ Informare il personale della struttura anche se si riesce a ripulire da soli il versamento. <p><i>In caso di versamenti di grandi quantità di prodotti infiammabili, tossici o particolarmente pericolosi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▶ Allontanare le persone nelle vicinanze e aiutare chi si trova in difficoltà o chi presenti disabilità, senza mettere a repentaglio la propria sicurezza. ▶ Valutare insieme agli addetti all'emergenza o al personale della struttura se sia necessario evacuare l'edificio, come ripulire l'area interessata dal versamento e se sia necessario richiedere l'intervento dei soccorsi esterni (Vigili del Fuoco). ▶ Essere pronti a fornire le seguenti informazioni, soprattutto se si chiamano i soccorsi esterni: <ul style="list-style-type: none"> – nome e quantità dei prodotti coinvolti nel versamento; – caratteristiche di pericolo dei prodotti sversati; – ora e luogo dell'incidente; – se qualcuno sia rimasto ferito o esposto ad eventuale contaminazione.
Chi chiamare:	<ul style="list-style-type: none"> – Addetti all'emergenza o il personale UniBO di riferimento della struttura. – In caso di emergenza grave: Vigili del Fuoco – Numero di emergenza : 115
IN CASO DI: PROBLEMI DI ORDINE PUBBLICO, OGGETTI O PACCHI SOSPETTI, COMPORTAMENTI SOSPETTI	
Cosa fare :	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Mantenere la calma, non mostrarsi nervosi. ▶ Non tentare di affrontare o bloccare la persona sospetta. ▶ Non toccare oggetti o pacchi sospetti e non utilizzare dispositivi elettrici in prossimità di questi (ad esempio, il cellulare). ▶ Spostarsi in un luogo sicuro o mettersi al riparo. ▶ Cercare di avvisare il personale della struttura. ▶ Non attivare l'allarme antincendio. ▶ Riferire comunque al personale della struttura ogni evento di questo tipo, anche se apparentemente di scarsa gravità.
Chi chiamare:	Carabinieri (Numero di Emergenza: 112) o Polizia di Stato (Numero di Emergenza: 113).



3. MISURE DI PREVENZIONE DA ADOTTARE

Norme Generali di Comportamento

1. Rispettare il divieto di fumare e di uso di fiamme libere.
2. Non sovraccaricare le prese di corrente con spine multiple e disattivare a fine impiego le utenze elettriche.
3. Non manomettere, disattivare, danneggiare o utilizzare in modo improprio impianti e dispositivi antincendio o di sicurezza.
4. Mantenere sgombri da ostacoli le vie di esodo, le uscite di emergenza e l'accesso ai presidi antincendio (idranti, estintori, ecc.).

Norme Particolari di Disciplina Interna

Il personale di ditte esterne è soggetto all'osservanza di tutte le norme e regolamenti interni vigenti nella sede dell'Università di Bologna in cui si trova ad operare. In particolare si ricordano le disposizioni di seguito riportate.

1. L'impiego di attrezzature di proprietà dell'Università è di norma vietato. Eventuali impieghi, a carattere eccezionale, devono essere di volta in volta preventivamente autorizzati da chi di competenza.
2. La custodia delle attrezzature e dei materiali necessari per l'esecuzione dei lavori, all'interno delle sedi dell'Ateneo, è completamente a cura e rischio della ditta, la quale dovrà provvedere alle relative incombenze.
3. La sosta di autoveicoli o mezzi dell'impresa al di fuori delle aree adibite a parcheggio è consentita solo per il tempo strettamente necessario allo scarico di materiali e strumenti di lavoro. Le imprese devono istruire i conducenti dei mezzi sulle disposizioni vigenti in materia di circolazione interna, esigendone la più rigorosa osservanza.
4. L'introduzione di materiali e/o attrezzature pericolose (per esempio: bombole di gas infiammabili, sostanze chimiche, ecc.) dovrà essere preventivamente autorizzata. L'impresa è tenuta ad informarsi sulle disposizioni interne all'uso vigenti.
5. L'accesso agli edifici da parte del personale afferente a ditte appaltatrici e/o subappaltatrici o da parte di lavoratori autonomi dovrà essere limitato esclusivamente alle zone interessate dai lavori commissionati.
6. L'orario di lavoro dovrà di norma rispettare l'orario in uso o concordato ed essere stabilito con il Responsabile su richiesta del quale vengono eseguiti i lavori, al fine di eliminare o ridurre i rischi interferenti.
7. Se i lavori si prolungassero per più giorni, la ditta dovrà provvedere a mettere in sicurezza e delimitare tutta la zona interessata dai lavori, secondo le normative vigenti in materia.
8. A lavori ultimati la/le impresa/e è/sono tenuta/e a lasciare la zona interessata dai lavori sgombra e libera da macchinari, materiali di risulta e rottami, fosse o avvallamenti pericolosi, ecc. I rifiuti e i rottami prodotti dai lavori nel cantiere dovranno essere smaltiti a carico dell'impresa appaltatrice, secondo la normativa vigente.
9. In tutti i locali interni vige il divieto di fumare. Tale divieto è esteso anche alle sigarette elettroniche.

Norme e Disposizioni riguardanti la Sicurezza sul Lavoro

L'osservanza di tutte le norme in materia di sicurezza e di igiene sul lavoro, nonché di quelle relative alla prescrizione delle relative misure di tutela e all'adozione delle precauzioni necessarie, è a carico dell'impresa per i propri rischi specifici e/o per le attività svolte.

Prima dell'inizio dei lavori l'impresa è pregata di informare il committente (ad esempio tramite il referente della struttura di Ateneo che commissiona il lavoro) su eventuali rischi derivanti dalle attività svolte, i quali potrebbero interferire con la normale attività lavorativa della sede.

Oltre alle misure e alle precauzioni riportate al precedente punto "*Norme particolari: disciplina interna*", la ditta è pregata di rendere noto al proprio personale, alle imprese subappaltatrici e ad eventuali collaboratori autonomi, e a far loro osservare scrupolosamente, anche le disposizioni di seguito riportate a titolo esclusivamente esemplificativo e non esaustivo.

1. **Obbligo** di attenersi scrupolosamente a tutte le indicazioni segnaletiche ed in specie ai divieti contenuti nei cartelli indicatori e negli avvisi dati con segnali visivi e/o acustici.
2. **Divieto** di accedere, senza precisa autorizzazione, a zone diverse da quelle interessate ai lavori.
3. **Divieto** di trattarsi negli ambienti di lavoro al di fuori dell'orario stabilito.
4. **Divieto** di introdurre sostanze pericolose (infiammabili, tossiche, nocive, ecc.).
5. **Obbligo** di recintare zone di scavo o le zone sottostanti a postazioni di lavoro sopraelevate.
6. **Divieto** di compiere, di propria iniziativa, manovre ed operazioni che non siano di propria competenza e che possano compromettere la sicurezza anche di altre persone.



7. **Divieto** di compiere lavori usando fiamme libere, di utilizzare mezzi igniferi o fumare nei luoghi con pericolo di incendio o di scoppio ed in tutti gli altri luoghi ove viga apposito divieto.
8. **Obbligo** di utilizzare i dispositivi di protezione individuale previsti.
9. **Divieto** di indossare sul luogo di lavoro indumenti o abbigliamento che, in relazione alla natura delle operazioni da svolgere, possano costituire pericolo per chi li indossa.
10. **Divieto** di ingombrare passaggi, corridoi e uscite di sicurezza con materiali di qualsiasi natura.
11. **Obbligo** di impiegare macchine, attrezzi ed utensili rispondenti alle vigenti norme di legge.
12. **Divieto** di passare sotto carichi sospesi.
13. **Obbligo** di segnalare immediatamente eventuali deficienze nei dispositivi di sicurezza o l'esistenza di condizioni di pericolo, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza e nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, per eliminare dette deficienze o pericoli.

Le attività lavorative oggetto del contratto con la ditta sono le uniche concesse, salvo diversa autorizzazione rilasciata dalla Struttura cui è assegnata la sede oggetto dell'intervento.

Il personale della ditta deve provvedere personalmente all'approvvigionamento dei propri dispositivi di protezione individuale (D.P.I.) ed è obbligato ad impiegare quelli previsti per la propria protezione, in relazione alla tipologia di attività da svolgere.

Il personale della ditta dovrà tenere un comportamento che non ostacoli le procedure attualmente in vigore all'interno della Struttura, relative alla prevenzione incendi, alla lotta antincendio e alla gestione delle emergenze, compreso il primo soccorso.



4. INFORMAZIONE SUI RISCHI PRESENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO

(comma 1, art. 26, d. lgs. 81/08)

Gli addetti della ditta incaricata sono autorizzati ad accedere ai locali / reparti / aree selezionati tramite "X":

Laboratorio CICLOPE

- Tunnel di accesso.
- Sala a piano terra. Bagni.
- Sala per gestione prove (1° piano).
- Gallerie – piano terra + saletta in corrispondenza del gomito di ritorno del *pipe* (accesso dalla sala-ufficio a piano terra).
- Gallerie – primo piano.
- Via di fuga verso l'esterno in caso di emergenza (scala e tunnel sotto le gallerie).

Visiting Center

- Uffici. Bagni.

Esterno

- Cabina elettrica di Media Tensione.
- Area impianti.
- Area esterna di pertinenza

Consegnata planimetria : SI' NO

Tipo di planimetria : _____

Al personale della ditta è vietato l'accesso a tutte le zone che non siano state selezionate nel precedente elenco e/o espressamente indicate nella planimetria eventualmente fornita in occasione del primo sopralluogo, salvo autorizzazione rilasciata dal responsabile indicato dall'Ateneo.

Sono autorizzati esclusivamente i percorsi più brevi che collegano le zone oggetto dell'intervento con il/gli ingresso/i che verranno destinati all'accesso per l'impresa.

Orario di accesso

Orario di apertura al pubblico della sede: la struttura è aperta solo in funzione delle attività programmate.

L'impresa è autorizzata ad accedere alla struttura nei seguenti orari: **solo previo accordo con i responsabili della struttura.**

Presenza di impianti (a vista o sotto traccia) nella zona di intervento

Consegnata planimetria relativa agli impianti interessati: SI' NO

- Distribuzione acqua Rete fognaria
- Impianto di spurgo delle acque
- Impianto elettrico
- Impianto climatizzazione (riscaldamento/condizionamento e unità trattamento aria)
- Impianto antincendio
- Impianto antintrusione Impianto videosorveglianza Sistema di controllo accessi "CIP"
- Rete dati (linea telefonica: sistema VOIP) Impianto WI-FI

- Impianto aria compressa

Si è in possesso della certificazione attestante:

- la conformità a regola d'arte dell'impianto elettrico: SÌ NO

Nota: necessario richiedere i documenti all'ufficio tecnico dell'ateneo.

- la verifica periodica dell'impianto di messa a terra: SÌ NO

Nota: la verifica dell'impianto di messa a terra viene effettuata ogni due anni (ultima verifica effettuata a luglio 2018); le relazioni sono conservate dal settore logistica o dall'ufficio tecnico dell'ateneo.



Impianti e/o apparecchiature non disattivabili durante i lavori	Tipologia di rischio connesso con il loro funzionamento.
Impianto di trattamento dell'aria immessa all'interno del laboratorio.	Dato che il laboratorio è stato ricavato in gallerie scavate nella montagna, praticamente si trova sotto terra. In assenza di climatizzazione e ricambio forzato l'aria all'interno del laboratorio diventa molto pesante e l'umidità si alza molto.
Impianto di spurgo acque	Il Laboratorio è dotato di un impianto che pompa all'esterno l'acqua che tende ad accumularsi nelle parti più basse situate a piano terra (ad esempio, al di sotto del <i>pipe</i>). Questo impianto può essere disattivato solo temporaneamente e solo se l'intervento lo giustifica. In questi casi, avvisare l'utenza dell'interruzione e accertarsi di riattivarlo al termine dell'intervento.
.....	

INDICAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI PER TIPOLOGIE DI LOCALI OMOGENEI

Il Laboratorio CICLOPE è dotato di impianto elettrico di tipo "civile" (linea a 230 V e prese a muro protette) e di impianto elettrico di tipo industriale (linea a 400 V, con prese a muro di tipo industriale di diversa tipologia).

Il Visiting Center è dotato di impianto elettrico di tipo "civile" (linea a 230 V e prese a muro protette).

Il laboratorio è classificato a rischio BASSO, ai fini della valutazione antincendio.

Con "rischi specifici" si intendono, in questo documento, tutti i rischi DIVERSI dai rischi elettrici e dai rischi d'incendio comunemente presenti in tutti gli edifici ad uso civile dotati di impianto elettrico con linea a 230 V.

NOTA: Ove possibile è stata specificata la posizione del locale o dell'area indicandone il codice PAL.

[] Tunnel di accesso

Codice PAL: 6020/PT/010

Rischi legati alla conformazione del luogo di lavoro

Δ Fenomeni di allagamento.

Specificazioni:

Il tunnel è in discesa, verso le gallerie, e in caso di temporali molto violenti l'acqua può entrare dalla porta di accesso e scolare verso l'interno.

Si possono avere rischi di allagamenti nel tunnel anche se l'impianto di spurgo va in avaria (pompa dedicata situata in un tombino a metà del tunnel di accesso).

[] Sala a piano terra

Codice PAL: 6020/PT/004

Nessun rischio specifico.

Specificazioni:

Nella sala si trovano la centralina antincendio e quella antintrusione.

[] Bagni

Nessun rischio specifico.



[] Sala per gestione prove (1° piano)

Codice PAL: 6020/P1/non assegnato

Rischio elettrico/elettrostatico

Δ Parete del pipe in carbonio.

Agenti fisici

Δ Laser.

Specificazioni

L'area ospita tecnici e ricercatori durante l'esecuzione delle campagne di prova.

Nel locale è presente un dispositivo laser che può essere utilizzato per applicazioni specifiche di misura o visualizzazione.

Chiunque debba effettuare interventi in questa sala o debba svolgere attività che prevedano l'apertura del *pipe* (tubo che costituisce l'impianto di misura) o lavorazioni al suo interno è tenuto a coordinarsi con il personale referente del laboratorio. In particolare, è necessario assicurarsi che il sistema laser non sia in funzione durante qualsiasi attività di manutenzione del *pipe*.

Si segnala inoltre che la fibra di carbonio, utilizzata per realizzare il pipe, è un materiale conduttore e non è isolante, come altri materiali plastici.

[] Gallerie – piano terra + saletta in corrispondenza del gomito di ritorno del pipe (accesso dalla sala- ufficio a piano terra)

Codice PAL: 6020/PT/005;009

Rischio elettrico

Δ Ambiente umido.

Δ Possibilità di contatti con parti in tensione: inverter per azionamento motori del *pipe*.

Δ Presenza di grosse masse metalliche: inverter per azionamento motori del *pipe*.

Δ Parete del tunnel di ritorno del *pipe* (in acciaio).

Rischio meccanico

Δ Rischio lesioni: taglio, trascinarsi, perforazione.

Altro: gru a portale al primo piano con botola nel solaio che separa i due piani.

Δ Presenza di carichi sospesi.

Δ Rischio di caduta di oggetti dall'alto.

Specificazioni

I lavori sull'impianto e le attrezzature elettriche sono consentiti solo a personale specializzato, utilizzando attrezzature di lavoro con adeguato grado di protezione e i necessari dispositivi di protezione individuale.

L'ambiente delle gallerie è sempre particolarmente umido e nelle fosse sotto il *pipe* si può accumulare acqua, per cui è necessario prestare particolare attenzione in caso di qualsiasi intervento sull'impianto elettrico o di attività che prevedano l'uso di attrezzature elettriche.

L'officina meccanica è in fase di allestimento: le macchine non sono state ancora adeguatamente collegate alla rete elettrica e non sono state collaudate, per cui **NE E' ASSOLUTAMENTE VIETATO L'USO A CHIUNQUE.**

Nella parte intermedia della porzione di *pipe* a piano terra è installato un verricello a motorizzazione elettrica. L'uso di tale attrezzatura è riservato a personale autorizzato ed è dedicato per le operazioni di manutenzione del motore installato nel pipe.

Nella parte anteriore della galleria, verso il corridoio di accesso, nel soffitto è presente una botola attraverso la quale è possibile movimentare i carichi tramite la gru a portale installata al piano superiore: prestare attenzione ad eventuali carichi sospesi e ad eventuali cadute di oggetti dall'alto quando il portellone è aperto.

Le masse metalliche sono costituite dalle pareti degli inverter che azionano il motore del pipe e dalla parete del tunnel di ritorno del pipe, in acciaio.

Oltre alla galleria in cui è stata ricavata l'installazione del pipe, a piano terra è presente una seconda galleria, a cui si accede da un varco con una porta a scorrimento, situato in fondo al tunnel di accesso del laboratorio. Questa galleria non è stata ristrutturata e, a meno che non specificamente autorizzati, **è vietato l'accesso e ne è vietato l'uso anche solo come deposito temporaneo di materiali o attrezzature.**



[] Gallerie – primo piano

Codice PAL: 6020/P1/001

Rischio elettrico

- Δ Ambiente umido.
- Δ Possibilità di contatti con parti in tensione (quadri elettrici).
- Δ Presenza di grosse masse metalliche (quadri elettrici).
- Δ Parete del *pipe* in carbonio.

Agenti chimici

- Δ Agenti corrosivi: acido nitrico, soluzione 65 %.

Altro: gru a portale con botola

- Δ Rischio di cadute dall'alto.
- Δ Rischio di caduta di oggetti dall'alto.

Specificazioni

Nell'area è installata una cappa chimica per lavorazioni che prevedono l'utilizzo di acido nitrico in soluzione acquosa al 65 %. L'acido è conservato in quantitativi minimi (1 flacone da 1 l massimo), già in soluzione al grado richiesto.

Sempre nell'area è allestita una gru a portale a doppio gancio. La base al di sotto di questa gru può essere aperta, per spostare carichi tra il piano terra e il primo piano. L'area tutto intorno alla botola è protetta da un parapetto.

La botola viene aperta spostando manualmente il coperchio di protezione e quest'operazione è estremamente gravosa e pericolosa.

Chiunque operi in prossimità di questa zona **DEVE verificare attentamente che la botola non sia aperta** per evitare il rischio di precipitare o di far cadere oggetti al piano di sotto.

Se l'intervento richiede espressamente di lavorare con la botola aperta, è necessario informare i referenti della struttura e tutti gli utenti, predisporre un'adeguata delimitazione dell'area, sia al primo piano, sia al piano terra nella zona sottostante l'apertura, e valutare il tipo di dispositivi di protezione individuale da adottare per gli operatori.

I lavori sull'impianto e le attrezzature elettriche sono consentiti solo a personale specializzato, utilizzando attrezzature di lavoro con adeguato grado di protezione e i necessari dispositivi di protezione individuale.

L'ambiente delle gallerie è sempre particolarmente umido, per cui si prega di prestare particolare attenzione in caso di qualsiasi intervento sull'impianto elettrico o di attività che prevedano l'uso di attrezzature elettriche.

Le masse metalliche sono rappresentate dalle pareti dei quadri elettrici. Sono pareti conduttrici anche quelle del *pipe*, realizzato in fibra di carbonio: si ricorda infatti che la fibra di carbonio è un materiale conduttore e non è isolante come altri materiali plastici.

[] Via di fuga verso l'esterno in caso di emergenza (scala e tunnel sotto le gallerie)

Codice PAL: 6020/S1/002; 3020/PT/006;010

Rischi legati alla conformazione del luogo di lavoro

- Δ Ambiente poco illuminato.
- Δ Fondo leggermente sconnesso (presenza di pezzi di intonaco, sassi, ecc.).
- Δ Uscita verso l'esterno bloccata internamente da un paletto.
- Δ Porzione di cortile antistante l'uscita esterna a volte ingombro di erbacce e rami spinosi.
- Δ Rischio allagamento nella parte più bassa

Specificazioni

Le uscite di emergenza dalla zona delle gallerie immettono in una galleria secondaria collegata direttamente con l'esterno. Lungo il percorso sono presenti scale e il fondo è spesso ricoperto di porzioni di intonaco che si staccano a causa dell'elevata umidità dell'ambiente. Inoltre, a causa del fatto che molto raramente viene usato questo percorso, l'ambiente è piuttosto sporco (ragnatele, pezzi d'intonaco).

La porta dell'uscita verso l'esterno è chiusa dall'interno con un paletto che deve essere rimosso per poter riuscire ad aprire le ante.

Il percorso che dall'uscita di emergenza verso l'esterno porta verso il piazzale di pertinenza della struttura, dove si trova il punto di raccolta, potrebbe essere ingombro di erbacce, rampicanti, ecc.

Si segnala inoltre che in passato si è verificato l'allagamento della zona più bassa della via di fuga, in corrispondenza del passaggio sotto la galleria, a causa del malfunzionamento della pompa di spurgo (pompa nr. 5).



[] Visiting Center

Codice PAL: 6292/PT/tutti i locali

Rischi legati alla conformazione del luogo di lavoro

Δ Pareti vetrate.

Specificazioni

Le pareti esterne dell'edificio presentano ampie porzioni vetrate.

Inoltre, dato che il luogo è abbastanza isolato, si sconsiglia di lasciare materiale costoso in vista nei locali.

[] Cabina elettrica di media tensione

Rischio elettrico

Δ Presenza di media tensione.

Δ Possibilità di contatti con parti in tensione.

Δ Presenza di masse metalliche

Rischio incendio

Δ Presenza di sorgenti di innesco.

Altro

Δ Presenza di vespe.

Specificazioni

Nell'area esterna è presente una cabina di media tensione. **L'accesso a questa struttura è consentito ESCLUSIVAMENTE a personale specializzato e autorizzato.** All'interno della cabina è necessario utilizzare i dispositivi di protezione individuale prescritti per legge.

A lato dell'ingresso della cabina sono installati i pulsanti di sgancio della corrente elettrica relativi all'alimentazione elettrica di tutta l'area del Laboratorio CICLOPE. I pulsanti di sgancio sono sei: "UPS (continuità servizi)", "soccorritore", "Media Tensione", "Bassa Tensione", "UTA Laboratorio" e "UTA Tunnel".

E' IMPORTANTE ricordare che **solo sganciando tutti i primi quattro interruttori si toglie completamente alimentazione elettrica a tutta l'area**; lo sgancio degli interruttori dedicati per le unità di trattamento aria, invece, deve essere opportunamente valutato a seconda della condizione di emergenza o del tipo di intervento che deve essere effettuato perché compromette la qualità dell'aria all'interno del laboratorio.

Si segnala che la cabina di media, attualmente, non è dotata di un sistema di climatizzazione interno.

Si segnala la presenza di un'infiltrazione d'acqua dal soffitto che comunque al momento non interessa le apparecchiature elettriche.

Si segnala la presenza frequente di vespe e relativi nidi, in particolare in corrispondenza dell'incavo della maniglia delle tre porte di accesso ai locali della cabina e dietro il quadretto con gli interruttori di emergenza.

[] Area impianti esterna

Rischio elettrico

Δ Possibilità di contatti con parti in tensione.

Δ Ambiente umido/bagnato.

Δ Presenza di grosse masse metalliche.

Rischio biologico

Δ Legionella

Altro

Δ Sfiato della condensa del serbatoio dell'aria compressa.

Specificazioni

Gli impianti di climatizzazione e le unità di trattamento aria sono installate in un'area delimitata da una recinzione e situata sul retro della cabina elettrica.

All'interno di quest'area è installato anche il compressore e il serbatoio dell'impianto dell'aria compressa. Il serbatoio è di tipo con scarico manuale della condensa. **Attualmente il compressore è fuori servizio.**

Qualsiasi intervento o manutenzione all'interno di quest'area è riservato a personale specializzato e autorizzato e le ditte incaricate sono tenute a limitarsi alle attività necessarie e concordate.

In caso di anomalie nel funzionamento degli impianti avvisare immediatamente i referenti della struttura.

Si segnala la presenza di una torre evaporativa e si ricorda che tali impianti possono costituire ambienti favorevoli alla proliferazione dei batteri della legionella. Per tale motivo è opportuno concordare con i referenti della struttura e quelli della manutenzione degli impianti gli interventi in quest'area e valutare la necessità di indossare opportuni dispositivi di protezione in caso le operazioni da svolgere avvengano in presenza di nebulizzazioni generate dalla torre.



[] Area esterna di pertinenza

Altro

Δ Presenza di vespe.

Specificazioni

In caso di sosta di mezzi da parte di ditte esterne è necessario assicurare che le uscite di emergenza, i percorsi di esodo e i dispositivi di emergenza (pulsanti di sgancio d'emergenza della rete elettrica) rimangano fruibili.

In caso di occupazione prolungata di parti del cortile esterno da parte delle ditte coinvolte negli interventi concordati è necessario stabilire preventivamente le aree loro destinate e l'eventuale necessità di delimitare dette aree.

Si segnala la presenza di vespe e relativi nidi, in particolare durante i mesi più caldi.

Prestare attenzione in particolare se si deve accedere alla cabina di media, perché potrebbero essere presenti nidi nell'incasso delle maniglie per l'apertura delle porte o anche all'interno, dato che sono presenti bocche di areazione verso l'esterno.

Si segnala inoltre che nel cortile non è stato posizionato il cartello che indica il punto di raccolta che deve essere utilizzato in caso di emergenza ed evacuazione degli edifici.

Impianti o macchine o attrezzature per le quali devono essere adottate misure di protezione particolari.

Prestare attenzione alla **procedura di sgancio dell'alimentazione elettrica**. L'impianto, globalmente, è protetto con **sei pulsanti di emergenza** situati a lato dell'ingresso della cabina di media tensione. Per garantire l'assenza di corrente elettrica su tutte le linee di alimentazione, è necessario sganciare anche la linea UPS.

Lo sgancio delle linee di alimentazione delle unità di trattamento aria va opportunamente valutato, dal momento che la loro disattivazione blocca il ricambio aria e il controllo dell'umidità in tutti i locali del laboratorio. Lo sgancio degli interruttori di Bassa e Media Tensione disattiva comunque l'impianto UTA.

Per attuare gli sganci di emergenza seguire la seguente sequenza:

1. sgancio "UTA Laboratorio" e "UTA tunnel"
2. sgancio "Bassa Tensione"
3. sgancio UPS
4. sgancio "Soccorritore"
5. sgancio "Media Tensione"

Eventuali sistemi di sicurezza aggiuntivi da utilizzarsi oltre a quelli normalmente in dotazione alla ditta.

Altre informazioni utili (ad es. carichi sospesi, gas compressi etc.).
